

POLITICA

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

DS3374

DS3374

NO ALL'ANNESSIONE DEI CIVICI

«Parchitelli auspica l'ingresso delle liste localiste tra i dem pugliesi? Non bisogna mettere il cappello per strumentalizzarle»

«Manovra, più risorse per la sanità e la scuola»

Pagano (Pd): la flat tax? fantasie. Bisogna combattere l'evasione

MICHELE DE FEUDIS

● Ubaldo Pagano, capogruppo Pd nella Commissione Bilancio della Camera, la Finanziaria del 2024, sta muovendo i primi passi. La filosofia del governo Meloni - meno tasse, sostegno alle famiglie, cuneo fiscale confermato - che controindicazioni presenta?

«Prima fra tutte, il fatto che, nella migliore delle ipotesi, non ci sarà nulla di nuovo per stimolare la nostra economia. Se verranno trovate le risorse, il Governo si limiterà a mantenere in piedi ciò che già esiste. Nel frattempo tante altre promesse elettorali, vedi il capitolo pensioni, sono scomparse dai radar».

Le politiche fiscali pro famiglia hanno generato il plauso del cardinale Zuppi, in passato fustigatore dell'esecutivo sull'autonomia. Temete un corteggiamento del centrodestra nei confronti di un elettorato storicamente vicino ai progressisti?

«Se tentare di spacciare l'Italia e togliere pezzo dopo pezzo possibilità e diritti agli ultimi è il loro modo di corteggiare il mondo cattolico allora possiamo dormire tra due guancialli».

Si parla di tagliare bonus e detrazioni (anche) sulle manutenzioni edilizie. Così non si danneggia il ceto medio?

«Si colpisce il ceto medio ma più in generale si colpisce duramente l'edilizia, che resta uno dei settori trainanti della nostra economia. I bonus edili ci hanno consentito di risorgere dalle ceneri del Covid ma oggi vengono ingiustamente demonizzati. Si accorgeranno dell'errore quando sarà troppo tardi».

L'assegno unico è stato oggetto di polemiche feroci e accuse di presunte fake news. Costa 20 miliardi. Va erogato senza distinzioni a ricchi e meno abbienti?

«L'assegno unico è già una delle misure di welfare più equa e attente alle differenze, essendo modulato in base all'Isee e al numero dei figli a

carico. La verità è sempre la solita: quando la destra non sa dove trovare i soldi, li toglie alle politiche sociali».

Flat tax e riduzione delle tasse per gli scaglioni intermedi. Sono provvedimenti sostenibili con gli attuali conti pubblici?

«Ad oggi sembrano più fantasie che idee concrete. D'altronde, se in due anni non hai fatto nulla per favorire la crescita, dove pensi di trovare le risorse per tagliare le tasse? Il pericolo è che, come detto, si facciano tagli netti al welfare, facendo pagare ai più vulnerabili le incapacità di un intero Governo».

Elly Schlein a Manfredonia ha insistito sugli aumenti per dipendenti pubblici della scuola e della sanità. Quanto costerebbe questo incremento? Lo proporrete come vostro emendamento?

«I nostri docenti sono tra i meno pagati d'Europa e un discorso analogo va fatto per il personale sanitario. Bisogna tenere bene a mente che queste persone reggono il peso di due colonne portanti del nostro Paese, istruzione e sanità. Non riconoscere i loro sforzi, responsabilità e competenze vuol dire credere che questo Paese non abbia alcun futuro».

Quali le altre principali proposte dem per una Manovra più equa nei confronti delle fasce sofferenti del Paese?

«Innanzitutto la sanità, a cui vanno assicurati almeno 7 miliardi in più. Poi il lavoro, con l'istituzione del salario minimo e maggiori incentivi per l'occupazione femminile e giovanile. E ancora lotta all'evasione fiscale, Ius scholae e libri di testo gratuiti per la scuola. Ci concentreremo sui veri problemi delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese».

Pd-civici in Puglia: la Parchitelli li vorrebbe tutti nel vostro partito. L'assorbimento è una strada percorribile?

«Non bisogna mettere il cappello alle energie del civismo per strumentalizzarle. Serve rispetto della loro storia e considerazione per la loro prospettiva».

La polemica del mobile del consiglio regionale, parlamentari 5S



che vanno in Fi, numeri trabal-
lanti nel parlamentino pugliese in
vista del voto contro l'autonomia.
Tutto si aggiusterebbe se ci fosse il
via libera alla candidatura di An-
tonio DeCaro per il post Emiliano?

«Si tratta solo dell'ennesima polemica
pretestuosa della destra. Emiliano è sta-
to associato a decine di inchieste ed ha sempre
provato con i fatti la sua estraneità. Sentir par-
lare persino uno come Gasparri, per giunta il
giorno dopo del patteggiamento di Toti, dà la
misura di tutta questa messinscena. Rispetto a
Decaro, lui sa quanto sia importante il gioco di
squadra e il ruolo che può avere per il cen-
trosinistra pugliese e nazionale. A tempo debito
saprà dimostrare la sua leadership e tutti i pro-
tagonisti in campo lo sanno benissimo. La storia
di questi vent'anni è quella di un territorio che ha
saputo fare la rivoluzione senza lasciare indietro
nessuno. Così continuerà ad essere».

DS3374

DS3374